

# ProGettare

Innovazione e valorizzazione del territorio e del patrimonio edilizio esistente

4

Morlacchi Editore *University Press*

L'obiettivo della collana è esplorare le potenzialità innovative del progetto d'architettura in termini di valorizzazione del territorio e del patrimonio edilizio esistente. Si rivolge a studiosi e ricercatori, ma anche a quel pubblico di lettori attento alle complesse dinamiche che regolano la trasformazione intelligente delle nostre città e del nostro territorio ricco di emergenze storiche e ambientali. Vuole contribuire ad una conoscenza sempre più consapevole delle tecniche della progettazione contemporanea e delle trasformazioni dell'ambiente in aspetti applicativi e sperimentali, finalizzati al controllo dei caratteri tipologici, compositivi, processuali e costruttivi delle diverse scale architettoniche, nonché alle connessioni con i problemi strutturali, energetici e impiantistici.

### **Direzione**

Paolo Verducci – Università di Perugia – Dip. di Ingegneria

### **Comitato scientifico**

Francesco Cellini – Università Roma 3 – Dip. di Architettura  
Claudio D'Amato Guerrieri – Politecnico di Bari – Dip. di Architettura  
Mark Sterling – University of Waterloo Canada – Dip. di Architettura  
Lorenzo Pignatti – Università degli Studi di Pescara – Dip. di Architettura  
Angelo Torricelli – Politecnico di Milano – Dip. di Architettura

*La collana è peer-reviewed*

# Progetto e conservazione

Quattro interventi in terra d'Umbria

*a cura di*

**Paolo Verducci   Angela Fiorelli**

Morlacchi Editore *University Press*

Progetto grafico e copertina di Angela Fiorelli, impaginazione di Jessica Cardaioli

ISBN: 978-88-6074-632-0

Copyright © 2013 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

mail to: [redazione@morlacchilibri.com](mailto:redazione@morlacchilibri.com) | [www.morlacchilibri.com](http://www.morlacchilibri.com).

Finito di stampare nel mese di luglio 2013 da Digital Print-Service, Segrate (MI).

## Indice

<b>Premessa</b> (Paolo Verducci)	7
<b>PARTE PRIMA – I temi</b>	
<b>I. Progetto e conservazione: tra metodo e invenzione</b> (Paolo Verducci)	10
<b>II. Progetto e recupero dell’archeologia industriale: il caso di Perugia</b> (Angela Fiorelli)	20
<b>PARTE SECONDA – Esempi</b>	
<b>I. Architettura e liturgia</b> (Paolo Verducci, Angela Fiorelli)	
Recupero e adeguamento liturgico della chiesa di San Felice a Massa Martana	38
<b>II. Architettura delle strutture voltate in Umbria</b> (Paolo Verducci, Angela Fiorelli)	
Il restauro architettonico della chiesa di Santa Maria della Pace a Massa Martana	58
<b>III. Architettura monastica e conventuale in Umbria</b> (Paolo Verducci, Angela Fiorelli)	
Il recupero tipologico e funzionale del complesso monumentale di San Pietro Sopra le Acque	72
<b>IV. Architettura degli edifici ferroviari in Umbria</b> (Paolo Verducci, Angela Fiorelli)	
Progetto e conservazione della Stazione di Sant’Anna a Perugia	88
<b>Appendice</b>	
Laboratorio tesi di laurea in Recupero e Conservazione degli Edifici	111



## Premessa

**O**biiettivo centrale del testo è riaffermare la **centralità del progetto di architettura** in discipline come la conservazione, il restauro ed il recupero degli edifici antichi, sgombrando il campo da interpretazioni che, viceversa, vorrebbero praticare le suddette discipline in una dimensione 'diversa', 'separata' ed 'autonoma' rispetto alle logiche del progetto.

In tal senso si vuole anche enfatizzare la 'fatica e la complessità' di un processo progettuale che, sebbene legato allo studio delle fonti storiche e alla comprensione della complessa stratificazione delle antiche strutture murarie, si affranca da una impostazione autoreferenziale libera da ogni responsabilità e, talvolta, poco consapevole del rapporto tra storia e ambiente.

Troppo spesso la storia e la riflessione sulle ragioni dell'architettura e sui suoi esiti sono tratte come un sistema a sè; d'altra parte anche il progetto tende ora ad essere collocato in una sorta di mondo autonomo e frettolosamente specifico, chiamando di volta in volta in causa, nell'approssimativa definizione di questa specificità, o gli aspetti più pratici e professionali del mestiere, ovvero la proposizione di diversi e talora labili sistemi di riferimento teorico.

Nella pubblicazione vengono presentati quattro casi studio realizzati in terra d'Umbria in un arco temporale compreso tra il 2000 e il

2010. I primi tre interventi (due beni culturali ed un edificio privato) fanno parte dell'opera di ricostruzione conseguente al terremoto che colpì l'Umbria e le Marche tra Settembre 1997 e Marzo 1998. Il quarto intervento, relativo al recupero della Stazione ferroviaria di Sant'Anna a Perugia, costituisce uno dei pochi esempi di risanamento conservativo e adeguamento sismico di un edificio pubblico nel Comune di Perugia<sup>1</sup>.

Nello stesso periodo, all'interno del Corso di Laurea in Ingegneria Civile (specialistica) e Corso di Ingegneria Edile-Architettura, sono stati attivati i Corsi di Recupero e Conservazione degli Edifici I° e II°.

I Corsi, che avevano lo scopo di collegare le discipline architettoniche a quelle strutturali ed impiantistiche per la valorizzazione ed il recupero di complessi storici e monumentali in ambito sismico, hanno trovato proprio nelle esperienze post-terremoto un importante riferimento, sia sul versante teorico e sia sul versante delle buone pratiche di progetto.

Durante il quinquennio sono stati elaborati progetti per il recupero dei centri storici di: Bettona, Cesi, Collescipoli, Papigno, Torre Alfina, Passignano sul Trasimeno, Città della Pieve, Todi, Perugia, Bevagna, Ponte San Giovanni, Collestrada, Poggio delle Corti, Gubbio, Assisi.

L'esito di questo lavoro è costituito da diciotto tesi di laurea e da trentanove progetti sviluppati

nei relativi corsi universitari (2005/2010). Una selezione dei lavori è riportata nelle Appendici.

La felice sovrapposizione tra 'l'ambito professionale e di ricerca e l'ambito didattico' ha consentito una continua verifica (sul campo) di idee, strategie e azioni che generalmente vengono trattate separatamente, in una logica di *standards* culturali predefiniti totalmente staccati dalla realtà e dal mondo del lavoro. Storia e progetto, conservazione e restauro tipologico, miglioramento e adeguamento sismico, recupero delle qualità architettoniche originarie e cambio di destinazione d'uso, sono solo alcune delle 'coppie' di temi che sono stati affrontati, in una logica di progetto inclusiva e culturalmente motivata.

*Paolo Verducci*

## **Note**

1. Gulli R., *Il recupero edilizio in ambito sismico*, Edicom Edizione, Monfalcone (Gorizia), Marzo 2002, p. 180. 'Questa volontà di razionalizzare l'intero processo di ricostruzione', afferma Riccardo Gulli, "è passata, in primo luogo, attraverso una suddivisione delle tipologie di interventi finanziabili in categorie omogenee. La dettagliata fase di censimento degli edifici danneggiati si è tradotta, in termini legislativi, nella redazione di un preciso articolato della legge 61/98 che ha definito competenze e modalità operative per le tre fondamentali categorie di interventi: 1) edifici privati; 2) edifici pubblici; 3) beni culturali".

## **Ringraziamenti**

Un particolare ringraziamento ad Angela Fiorelli per il prezioso contributo sia per la sistemazione del materiale relativo ai quattro casi studio e sia per la redazione delle schede dei lavori didattici pubblicate nelle appendici.

Un grazie a tutti gli studenti e laureandi che con il loro lavoro hanno contribuito a chiarire idee, strategie e soluzioni progettuali.

Per quanto riguarda i Corsi di Recupero e Conservazione degli Edifici si ringrazia: Marta Alunni, Matte Bongarzone, Lucia Bovini, Andrea Cantoni, Walter Cernicchi, Daniela Cherici, Michele Clemenzi, Andrea Di Bene Ruffini, Davide Di Pietrantonio, Elisa Dionigi, Andrea Donnini, Silvia Farinelli, Silvia Figoli, Ilaria Garofanini, Sabrina Goretti, Chiara Gramaccioni, Simona Graziotti, Maddalena Gustinelli, Serena Lini, Paolo Lombardini, Francesco Lovrencie, Paola Minchiatti, Angelo Mirabelli, Lorenzo Ottavi, Giacomo Pagnotta, Elisa Paoletti, Michele Pelliccia, Valentina Pierini, Elisa Romeggini, Elisa Rossi, Francesco Rossi, Rocco Russo, Vincenzo Scorza, Enrica Sebastiani, Giacomo Tacconi, Giovanna Tacconi, Bruno Terzetti, Viviana Valentini.

Per i Laboratori progettuali di Tesi di Laurea si ringrazia: Luca Cesaretti, Barbara Bottausci, Simone Pompei, Marco Zerbini, Diego Mazzoni, Michele Gambelunghe, Vanessa Monacelli, Riccardo Padelletti, Andrea Petrangeli, Marco Giancaterino, Simona Botondi, Francesca Catalini, Elisa Rossi, Elisa Dionigi, Erica Fuso, Chiara Paltriccina, Simona Paltriccina e Silvia Paparelli.